

DANIELA SPALLETTA

Cantante, compositrice, arrangiatrice, autrice, nata in Sicilia, definita “*Una voce di seta, dalla notevole agilità ed estensione*” dalla celebre rivista americana *DownBeat*, Daniela Spalletta è considerata una delle principali voci italiane ed europee, che ha definito il suo stile fondendo influenze provenienti principalmente dal Jazz, dalla Musica Classica e dell’Ethno-World Music. Nel 2019, fra oltre 600 cantanti provenienti da tutto il mondo, è una dei cinque finalisti del Sarah Vaughan International Jazz Vocal Competition e si classifica al secondo posto del prestigioso concorso, premiata da una giuria composta da *Christian McBride, Dee Dee Bridgwater, Jane Monet, Monifa Brown e Matt Pierson*, esibendosi al *New Jersey Performing Art Center (NJ PAC) di Newark, nel New Jersey*. Da diversi anni, è annoverata fra le principali *Voci Femminili Italiane*, nei referendum indetti dalla rivista JAZZIT e nei Top Jazz della rivista Musica Jazz, nella sezione Nuovi Talenti. Durante gli anni della sua formazione musicale, ha studiato dapprima *Canto Lirico*, approfondendo in particolare il repertorio *Barocco e Protoromantico*, e poi *Jazz*, con importanti musicisti del panorama musicale internazionale. Dopo gli studi accademici al Conservatorio di Palermo, vince una borsa di studio *Full Tuition* per il Master in Contemporary Performance presso il Berklee College of Music di Valencia. Oggi è attiva sia in ambito jazzistico che classico e collabora stabilmente con alcuni fra i più importanti musicisti internazionali.

Compositrice ed arrangiatrice prolifica ed originale, ha all’attivo quattro album da leader, pluripremiati in Italia e all’Estero (*D/Birth, Sikania, Per Aspera ad Astra, Con Fuoco*), di cui è vocalist, compositrice e arrangiatrice, e numerosi featurings discografici, in cui è coinvolta come vocalist, compositrice, arrangiatrice e autrice, al fianco di prestigiosi musicisti della scena jazz italiana ed europea, fra cui *Glauco Venier, Gegè Telesforo, Ruslan Sirota, Giovanni Mazzarino, Don Thompson, Urban Fabula, Jacek Kohan, Max Ionata, Steve Swallow, Adam Nussbaum, Domenico Sanna, Alfonso Deidda, Jani Moder*, etc. È fra gli autori del saggio “*L’improvvisazione è improvvisata?*”, nato da un’idea di *Enrico Intra* e pubblicato da *M.A.P.*, sul tema dell’improvvisazione jazzistica, con approfondimenti di importanti jazzisti italiani. Il suo brano *D/Birth* è inserito nel *Real Book italiano*, che comprende composizioni dei più rinomati jazzisti italiani.

“Daniela Spalletta wows the audience with the crystal-clear tone of her upper register.”

Keanna Faircloth, WBGO

Daniela displayed a lovely, lyrical, multi-octave voice and some excellent scatting

Sheila Horn Mason, Jazz Police

“Questa cantante, compositrice, arrangiatrice rientra nel novero di quelle vocalist che hanno trovato linee originali utilizzando molteplici materiali e riferendosi a un vasto universo sonoro, che spazia dal mondo euro colto a quello pop, dal minimalismo alle musiche di altri continenti”

Maurizio Franco, Jazzit

“Il suo ambito vocale è certamente da collocarsi nelle concezioni contemporanee di ricerca, ma con un ampiezza ed un respiro così ampio da farci volare con la memoria dei sensi anche al nostro grande background europeo classico, con un altalenante sfavillio di fraseggi sonori dalla preziosità e dalle modulazioni uniche, di grande pregio.”

Bruno Pollacci, Anima Jaz

“Spontanea ed intensa nel muovere le emozioni con un linguaggio sfumato ed un corollario tecnico pari alla bellezza educata e sensuale della sua voce, Daniela non ama nulla di preordinato negli arrangiamenti (...) Quelli che con facilità potevano essere appunti disordinati sulle vicende storiche del canto sono invece il perimetro di un pensiero organico che si muove con agile spontaneità in un assoluto di luci su uno spazio bianco e poetico denso di aggettivi umani, di intelligenza e personalità.”

Fabrizio Ciccarelli, Roma in Jazz

“Spalletta evita le linearità per andare alla ricerca di un tessuto espressivo e drammatico nell’interpretazione dei brani. La ricerca di possibilità meno scontate, utili per abbracciare registri differenti e necessità particolari, non si spinge mai a diventare l’ossessione per la scelta rivoluzionaria a tutti i costi.”

Fabio Ciminiera, Jazz Convention

“Guizzante nello scat, intensa nell’interpretazione, matura nel sorvegliare la vocalità (lasciandole, però, ampi margini di creatività, come nei sapori orientali di “Manipura”) e abile nel piegare il bel timbro ora a trasparenze cristalline ora a toni scuri e sensuali, Spalletta rivela ottime doti di scrittura, firmando tutte le tracce”

Gigi Razete, La repubblica